



IL DALMATATA



Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

NEWSLETTER IL DALMATATA N. 19

Gentili amiche e cari amici dalmati,

la storia tragica di Norma Cossetto, giovane istriana violentata, torturata e uccisa dai partigiani comunisti di Tito, è parte della nostra memoria e della storia europea in genere, testimonianza della natura essenzialmente ideologica, e non soltanto politica ed etnica, del totalitarismo jugoslavo. L'occasione che ci offre questo film raccontando la sua storia tragica, "naturalmente" silenziato al Festival di Venezia, è da non perdere: noi ci proponiamo di farla conoscere nella misura più ampia possibile, accostandola idealmente all'altro film denuncia sulle atrocità partigiane, "Porzus" di Renzo Martinelli.

Il mio più affettuoso arrivederci numerosi al Raduno di Padova.

Dario Fertilio



FILM "RED LAND - ROSSO ISTRIA"

Lo scorso 7 settembre all'hotel *Excelsior* e poi al cinema "Ambra" del Lido di Venezia, nell'ambito delle manifestazioni della 75° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, nello spazio riservato alle iniziative della Regione Veneto è stato presentato il film *Red Land - Rosso Istria* dedicato all'esodo giuliano dalmata ed alla tragica storia di Norma Cossetto.

Oltre ai protagonisti dell'opera ed alle numerose qualificate autorità, con il Presidente Antonio Ballarin erano presenti i Presidenti di tutte le Associazioni che fanno parte della FederEsuli che da tempo hanno promosso e collaborato alla realizzazione del progetto del film.

Per i Dalmati erano presenti il Sindaco Franco Luxardo e la Segretaria Generale Elisabetta Barich con Piergiorgio Millich, Guardian Grande della Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia. La presentazione del film e la sua visione sono stata sottolineate da calorosi applausi.

Il film è la storia romanzata della famiglia di Norma Cossetto, con la loro vita prima e dopo l' 8 settembre 1943 nel piccolo paese istriano di Visinada. Norma studiava Lettere all'Università di Padova e quando fu uccisa preparava la tesi di laurea dal titolo "*Istria rossa*" perché terra ricca di bauxite. Nel finale l'eccidio suo e di un gruppo di abitanti del paese (stupro di gruppo a lei e foiba per tutti). Un film molto duro, ma educativo per chi non conosce la storia del nostro confine orientale. Buona la sceneggiatura, ottime la fotografia e le ambientazioni. Gli attori molto bravi con la protagonista Selene Gandini, Geraldine Chaplin, Franco Nero e i personaggi minori; ottimi i caratteristi e le controfigure. Regia di Maximiliano Bruno alla sua *opera prima*.



Nel 1949, su proposta del Prof. Concetto Marchesi, suo maestro ed allora Magnifico Rettore dell'Ateneo, l'Università di Padova le conferì la *laurea honoris causa*.

Nel 2005 il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi consegnò ai suoi famigliari la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla memoria con la seguente motivazione:

“Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente seviziata e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio.— Villa Surani (Istria) – 5 ottobre 1943.

Il 10 febbraio 2011 l'Università degli Studi e il Comune di Padova, su proposta della nostra Associazione, dell'ANVGD e del Libero Comune di Pola, nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno del Ricordo in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, hanno posto nel Cortile Nuovo del Palazzo del Bo' una targa commemorativa del sacrificio di Norma Cossetto.

La presentazione ufficiale del film avverrà il 6 o 8 novembre a Roma; seguirà il difficile lancio della distribuzione nelle sale. RAI CINEMA vi è coinvolta e dovrebbe utilizzarlo per il prossimo 10 febbraio. Sono allo studio dei condensati di 50-70 minuti per le scuole, il film ha una durata di più di due ore e mezza.

Dopo il successo della presentazione del film al Lido di Venezia *il solito noto*, copiando i simboli e il nome della nostra Associazione di cui non fa più parte, tutti sanno che la Delegazione dell'ADIM - LCZE di Trieste non esiste più da anni, sta facendo maldestri tentativi di appropriarsi dei meriti dell'iniziativa, riconoscimento che non gli spetta per non aver in alcun modo partecipato alla preparazione del film che è stato promosso dalla FederEsuli ed in particolare dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

Di seguito il comunicato stampa a firma del suo Presidente:

Trieste, 11 settembre 2018

Rosso Istria trasporta la tragicità delle foibe sul grande schermo

Le sigle associative della diaspora adriatica che collaborano nella Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Associazione delle Comunità Istriane, Associazione Italiani di Pola e dell'Istria - Libero Comune di Pola in Esilio, Associazione Dalmati Italiani nel Mondo – Libero Comune di Zara in Esilio e Associazione dei Fiumani Italiani nel Mondo - Libero Comune di Fiume in Esilio) hanno accolto con favore e soddisfazione la presentazione del film “Red land - Rosso Istria” nell’ambito della 75° Mostra del Cinema di Venezia.

La pellicola realizzata da Venice Film e diretta da Maximiliano Hernando Bruno ha saputo rendere adeguatamente le paure, le angosce e le emozioni che caratterizzarono nell’interno dell’Istria le tragiche giornate successive al collasso politico e militare italiano dell’8 settembre 1943 di cui approfittarono i partigiani di Josip Broz “Tito” per scatenare la prima ondata di massacri nelle foibe: in quel migliaio di vittime rientrava pure Norma Cossetto, la cui vicenda è al centro del film. Sostenuto finanziariamente soprattutto da Anvgd e FederEsuli, questo prodotto cinematografico possiede grazie al produttore Alessandro Centenaro già una fitta rete di contatti che ne cureranno la proiezione e distribuzione da novembre in poi, in attesa dell’approdo televisivo in concomitanza con il Giorno del Ricordo 2019.

Se è gratificante apprendere che la Regione Veneto tramite l’Assessore Elena Donazzan ed il Presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti si è già impegnata a diffondere il film nelle scuole della regione, ***spiace vedere personaggi che non hanno condiviso il robusto sforzo economico sostenuto per vari anni dalle associazioni precedentemente ricordate ergersi adesso in cattedra ostentando buoni auspici (la proiezione di questa pellicola presso le comunità italiane dell’Adriatico orientale), ma in realtà cercando occasioni per entrare in polemica con la dirigenza dell’Unione Italiana, i cui vertici sono invece stati invitati ed hanno partecipato alla proiezione veneziana condividendo l’apprezzamento per il film.***

“Rosso Istria” è un film che deve unire gli italiani, gli esuli e gli autoctoni italo-foni istriani, fiumani e dalmati nel ricordo di una tragica pagina di storia patria e *non può essere manipolato in maniera impropria* per creare inutili polemiche, anche in considerazione del fatto che già sono giunte dichiarazioni pregiudizialmente critiche da parte di alcuni ambienti ostili alla corretta divulgazione delle persecuzioni subite dagli italiani ad opera del nascente regime comunista “titino”.

L’italianità adriatica deve essere compatta e coesa nel sostenere la diffusione di un’opera cinematografica tecnicamente ineccepibile e capace di presentare una complessa vicenda storica in maniera efficace anche grazie all’interpretazione di attori del calibro di Franco Nero e di Geraldine Chaplin.

Renzo Codarin

Presidente Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Via Milano, 22 – 34122 Trieste – info@anvgd.it “

Comunicato della Federazione delle Associazioni degli esuli Istriani Fiumani e Dalmati

Nei giorni scorsi è stato **presentato a Venezia il film Red Land (Rosso Istria)**.

L'articolo apparso l'11 settembre 2018 sul sito de Il Giornale e firmato da **Fausto Biloslavo**, riporta **un'ottima e fedele recensione**, così come altri particolari di un evento importante non solo per il mondo dell'Esodo giuliano-dalmata.

La **storia del progetto** che ha portato alla produzione di Red Land è tortuosa e tormentata.

Nel 2011 la casa di produzione **Venice Film** presentò un primo progetto al Presidente di allora dell'**Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia**, il compianto sen. **Lucio Toth**.

Da quella data, il progetto fu **seguito con attenzione dalle Associazioni federate**, coinvolgendo diversi attori in diverse fasi della lavorazione. Da una prima sceneggiatura e da una prima ipotesi di regia seguirono versioni successive, **raffinate anche dai rappresentanti del mondo dell'Esodo** via via coinvolti.

Mentre tale progetto progrediva faticosamente, le Associazioni trovarono ulteriori **ostacoli generati dal ritardo dei finanziamenti** statali previsti dall'attuazione della legge 72/2001. Tali ritardi causarono **momenti di difficoltà** nella prosecuzione della lavorazione, ma non per questo fecero arenare le attività.

Per questo è necessario sottolineare, oggi, **la tenacia di Venice Film** nell'aver voluto proseguire a tutti i costi il progetto e **ringraziarla per la sua opera**, così come **devono essere ringraziate le diverse persone delle nostre Associazioni** che hanno perseguito gratuitamente e testardamente la realizzazione di un'iniziativa che lascerà un segno importante nella diffusione della nostra storia.

Roma 12 settembre 2018

«Rosso Istria», un film ricorda le vittime della follia titina.

Il Giornale dell'11.09.2018 di Fausto Biloslavo

Red land, rosso Istria è un film dalla parte di Norma Cossetto e di tutte le vittime delle foibe, che ti colpisce al cuore. Ci sono voluti più di settant'anni per ricordare con un'opera cruda e reale la «martire» della violenza anti italiana dei partigiani di Tito. Norma era una giovane studentessa universitaria, che non aveva mai fatto del male a una mosca, «colpevole», però, di essere la figlia di un podestà nel cuore dell'Istria. Gli aguzzini con la stella rossa l'hanno stuprata ripetutamente per poi scaraventarla in una foiba nella prima ondata di pulizia etnica dopo l'8 settembre 1943.

Il film è stato presentato sabato nello spazio della regione Veneto alla Mostra del cinema di Venezia, che ovviamente l'ha snobbato. Selene Gandini interpreta in maniera radiosa la giovane Norma, amante della vita e della sua terra, rossa come il sangue. «La tragedia delle foibe la conosco da sempre - racconta l'attrice - Mia nonna che non c'è più, dalmata d'origine, aveva una taglia dei titini sulla testa perché scriveva Viva l'Italia sui muri di Gorizia». Il film si apre e chiude con la drammatica immagine delle mani di Norma legate con il filo di ferro e insanguinate nel buio della foiba.

«Dopo tanti anni è venuto il momento di alzare il sipario su una pagina strappata della nostra storia», spiega il giovane regista Maximiliano Hernando Bruno. Geraldine, una delle figlie di Chaplin, dà il via alla storia di Norma, amica d'infanzia. Franco Nero è magistrale quando viene trascinato davanti al comandante partigiano che ha occupato Visinada. Romeo Grebensek, un attore sloveno veste con grande bravura i panni di Mate, il boia titino.

Il film prodotto da Venice film verrà proiettato in anteprima il 6 novembre a Roma. Rai cinema dovrebbe mandarlo in onda il 10 febbraio 2019, giorno del ricordo dell'esodo e delle foibe.

Dopo anni di vulgata resistenziale il primo film dalla parte di Norma Cossetto, medaglia d'oro della Repubblica italiana, scatenerà i negazionisti orfani di Tito. Antonio Ballarin, presidente della Federazione degli esuli è convinto che «Norma per il nostro mondo equivale ad Anna Frank per la Shoà. Ad oltre 70 anni di distanza questo film racconta una tragedia dimenticata con un solo obiettivo: che non succeda mai più».